

I risultati delle prime trecento interviste alla IBP

Il questionario prende il volo e la gente ha tanto da dire

Il successo dell'iniziativa supera critiche e perplessità - La pace, rapporti fra i partiti e operato degli Enti Locali sono le questioni che più stanno a cuore

PERUGIA - Era stato accolto con qualche sorriso scettico ed ironico questo questionario del PCI. Per la verità non solo i moderati esprimono perplessità e critiche, ma persino gente «schierata», compagni. Adesso però è «partito» davvero e ne è testimonia l'impegno profuso da comunisti della IBP. Non solo la distribuzione di San Sisto, ritenendo che la pace nel mondo sia in grave pericolo. La grande maggioranza non indica la causa nella «politica della grande potenza». Gli uomini s'indennano, più delle donne, la responsabilità dell'imperialismo americano. Unanime l'opinione che «non si può avere la pace nel mondo senza una politica di distensione».

Di dati interessanti ce ne sono tanti, ma seguamo l'ordine delle domande. Il 100 per cento degli intervistati, o per cento degli intervistati, opera dello stabilimento di San Sisto, ritenendo che la pace nel mondo sia in grave pericolo. La grande maggioranza non indica la causa nella «politica della grande potenza». Gli uomini s'indennano, più delle donne, la responsabilità dell'imperialismo americano. Unanime l'opinione che «non si può avere la pace nel mondo senza una politica di distensione».

Un'altra risposta inequivocabile riguarda la crisi italiana: tutti percepiscono la crisi e l'88 per cento ne assegna la responsabilità principale alla DC. Il 12 per cento ritiene invece che «siano tutti uguali». Sulla politica del PCI, più dell'85 per cento esprime un giudizio favorevole (o buono o accettabile). Qui è molto interessante però esaminare le note scritte sulle righe lasciate disponibili per i commenti. Le critiche più frequenti sono: «Il PCI non doveva astenersi», oppure «si è imbrogliato». Nonostante ciò più del 70 per cento è convinto che l'ingresso dei comunisti al governo darebbe risultati decisamente positivi. Pochissimi, si contano sulle dita di una mano, quelli che rispondono a questa domanda con un secco no.

E passiamo alle valutazioni sulla politica locale. Meno della metà conoscono l'operato della regione, una larga maggioranza ignora il piano regionale di sviluppo. Oltre il 70 per cento ritiene però che l'Umbria è «cambiata in meglio». Tutti, tranne due, si dichiarano favorevoli alla vertenza Umbria-governo. L'ordine di priorità dei problemi più scottanti è il servizio sanitario, la casa, occupazione. Al Comune viene chiesto, in particolare, un impegno futuro sulla lotta al terrorismo e decenza. Molto meno interesse, sin qui, hanno destato le schede in cui bisognerebbe segnalare i nomi dei possibili candidati. Alla sezione ne sono arrivate per il momento solo 18.

Ieri i compagni della IBP, oltre a fornire questa raffica di dati, hanno tentato anche una prima valutazione politica della iniziativa e dei risultati. Significa, non eletto segretario della sezione ha detto: «Il questionario chiama i cittadini a partecipare alle scelte, si muove concretamente, quindi, contro i rischi di verticismo più volte denunciati. La gente ha percepito la novità nel metodo e ne dà una valutazione positiva».

E ancora: «Non dobbiamo abbandonarci a trionfalismi, nei prossimi giorni occorrerà portare infatti il questionario a circa un altro migliaio di dipendenti della IBP (regionali ed impegnati dello stabilimento di Ponteveggo), e poi ancora da lavorare sodo per raccogliere quelli già distribuiti nei giorni scorsi. Solo allora potremo comprendere appieno l'orientamento dei lavoratori della nostra fabbrica».

Per tagliare poi la testa ad ogni trionfalismo, una osservazione: la classe operaia della IBP rappresenta una delle fasce più coscienti e combattive della classe operaia e dell'intera popolazione della provincia di Perugia.

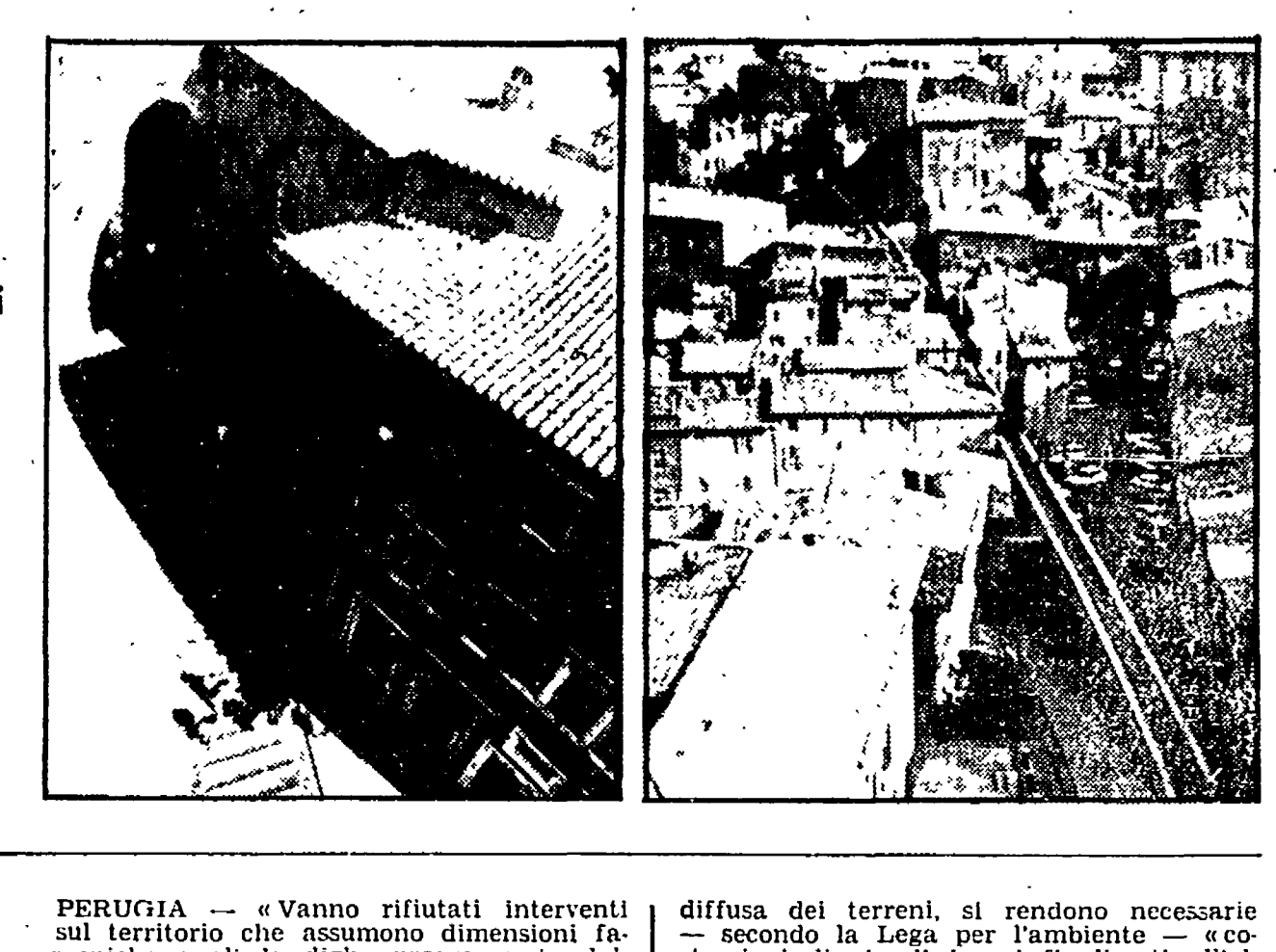
Gabriella Mecucci

Dibattito cittadino sui trasporti alternativi

E' pronto: non è fantascienza ma un progetto «vivo» per Perugia

Il «Progetto Perugia» è pronto. Partirà quanto prima con la prima «cascata», quella principale, scende i mobili, che collegherà Piazza Partigiani a Piazza Italia.

Comincerà a giorni la costruzione della prima «cascata» di scale mobili a piazza Partigiani a piazza Italia. Servirà 5.000 persone, per arrivare a 10.000 nelle ore di punta. Un progetto che salvaguarda l'ambiente storico e monumentale.



Costituita una commissione Terni-Perugia

Se c'è un impegno comune, il triennio può andare avanti

TERNI - Mercoledì prossimo si riunirà, per la prima volta, la commissione che è stata costituita per affrontare i problemi del secondo triennio di medicina a Terni. Del comitato fanno parte cinque rappresentanti dell'Università di Perugia e cinque del Comune e dell'Unità sanitaria locale.

Approvato lo stanziamento di 275 miliardi

Non solo case ma una realtà sociale da ricostruire

NORCIA - La Valnerina ha finalmente la sua legge per la ricostruzione: il Senato ha approvato lo stanziamento di 275 miliardi in favore delle zone colpite il 19 settembre scorso dal terremoto. Di questi, 45 sono stati destinati alla Regione Marche, e 30 alla Regione Lazio. Il rimanente va all'Umbria. Il disegno di legge era già stato approvato all'unanimità dalla commissione Lavori Pubblici.

No della Lega per l'Ambiente di Perugia alle dighe «faraoniche»

PERUGIA - «Vanno rifiutati interventi sul territorio che assumono dimensioni faraoniche quali le dighe programmate dall'ente val di Chiana sul Tevere a Montedoglio». Lo afferma, in una nota fatta pervenire anche alla Regione, la Lega per l'ambiente dell'ARCI di Perugia.

Improvvisa rottura delle trattative tra azienda e sindacato

La Terni fa marcia indietro e si «rimangia» le assunzioni. Il disaccordo è nato sulle questioni della riorganizzazione del lavoro nei reparti fonderia e fucinatura - I 50 giovani della 285 diventeranno un'arma di ricatto?

Istituzioni verso gli anni '80: convegno a Perugia

PERUGIA - Amministratori di enti locali, rappresentanti di partiti politici e sindacali discuteranno sabato prossimo, 22 marzo, a Perugia su un tema di grande attualità: «Dall'esperienza del decentramento regionale alle prospettive delle istituzioni locali per gli anni Ottanta».

Rapine alle banche: 42 anni alla banda Lattanzio-Settimo

Quarantadue anni di reclusione: questo è il totale degli anni che la Banda Lattanzio-Settimo dovrà scontare. Il verdetto della Corte d'Appello del Tribunale di Perugia è stato meno clemente di quanto i malviventi sperassero: infatti nel processo di primo grado i tre, Daniele Lattanzio, Sergio Settimo e Andreino Fabris, furono condannati per un totale di 31 anni.

Un progetto di Regione e Comuni con l'Italnoleggio

Contro la crisi cinema organizzato

La distribuzione attuale è carente per tempi e qualità - Con il nuovo progetto 4 sale di Terni, Perugia, Foligno e Todi saranno gestite dagli Enti Locali

PERUGIA - L'Umbria potrebbe offrire molto di più agli appassionati di cinema, o anche a chi la sera vuol concedersi con un film due ore di svago. La situazione non è delle migliori: poche le sale cinematografiche, la qualità delle pellicole lascia spesso a desiderare, la distribuzione dipende dalle piazze di Roma, Firenze e Ancona. La struttura del noleggio dei film si fonda infatti su una rete (per «esattezza 16) di città «capozona» che ridistribuiscono poi le pellicole ai vari centri: fra queste non figurano città umbre. L'esercizio cinematografico in Umbria risente di questi fattori di crisi: due anni fa Perugia rimase per diversi mesi priva di quattro delle sue più importanti sale cinematografiche a causa del fallimento della società che le gestiva.

«Cosa si può fare per cambiare, almeno in parte, questa situazione, assicurare ai cittadini umbri una migliore programmazione? A ciò hanno cercato di rispondere la Regione e alcuni comuni (Perugia, Terni, Foligno, Todi) che hanno messo a punto un progetto con l'Italnoleggio Cinematografico. Il progetto, prevede, in sostanza, la gestione, da parte degli enti locali (attraverso apposite commissioni consultive) della programmazione cinematografica in quattro sale umbre: il Modernissimo di Perugia, il Fiamma di Terni, il Vittoria di Foligno e il Comunale di Todi.

Alle commissioni, che dovrebbero essere composte dai rappresentanti degli enti, del mondo della cultura e della scuola, spetterà di elaborare la programmazione quotidiana dei film. L'intervento finanziario dell'Italnoleggio e degli enti pubblici dovrebbe mettersi in moto soltanto per ripianare eventuali deficit di gestione. Perché i quattro cinema prescelti? Perché rispondono all'assessorato per i beni culturali, si tratta o di sale di proprietà comunale o di locali che hanno già una tradizione di «cinema d'essai».

Non sarà questa una iniziativa isolata nel settore del cinema, sul quale l'assessorato ai beni culturali sta da tempo dirigendo la sua attenzione. Nei prossimi giorni verrà in programma una riunione dell'assessorato Neri con tutti i gestori delle sale cinematografiche umbre e con i rappresentanti degli enti locali, per la verifica di un progetto di un vero e proprio circuito cinematografico regionale, fatto di cicli e serie di film.

Concerto dei giovani di Spoleto contro il riarmo

«No war»: suoniamo insieme per la pace

Sabato 15 marzo al Chiostro di S. Nicolò, dalle ore 15,30 - Parteciperanno alla manifestazione gruppi e delegazioni di movimenti di liberazione esteri

Manifestazione internazionale contro la guerra: questo il significato del Concerto «contro il riarmo» che i giovani democratici di Spoleto, insieme a Radio Spoleto-Uno Antenna popolare, hanno programmato per sabato 15 marzo al Chiostro di S. Nicolò dalle ore 15,30.

Rapine alle banche: 42 anni alla banda Lattanzio-Settimo

Quarantadue anni di reclusione: questo è il totale degli anni che la Banda Lattanzio-Settimo dovrà scontare. Il verdetto della Corte d'Appello del Tribunale di Perugia è stato meno clemente di quanto i malviventi sperassero: infatti nel processo di primo grado i tre, Daniele Lattanzio, Sergio Settimo e Andreino Fabris, furono condannati per un totale di 31 anni.

Rapine alle banche: 42 anni alla banda Lattanzio-Settimo

Quarantadue anni di reclusione: questo è il totale degli anni che la Banda Lattanzio-Settimo dovrà scontare. Il verdetto della Corte d'Appello del Tribunale di Perugia è stato meno clemente di quanto i malviventi sperassero: infatti nel processo di primo grado i tre, Daniele Lattanzio, Sergio Settimo e Andreino Fabris, furono condannati per un totale di 31 anni.

Rapine alle banche: 42 anni alla banda Lattanzio-Settimo

Quarantadue anni di reclusione: questo è il totale degli anni che la Banda Lattanzio-Settimo dovrà scontare. Il verdetto della Corte d'Appello del Tribunale di Perugia è stato meno clemente di quanto i malviventi sperassero: infatti nel processo di primo grado i tre, Daniele Lattanzio, Sergio Settimo e Andreino Fabris, furono condannati per un totale di 31 anni.

Il sistema dei trasporti - ha proseguito Cluffini - dovrà essere compatibile con la struttura urbanistica. E laddove, Perugia, esistono i principali uffici la Regione e il Comune e tutte le attività principali, si può disporre benissimo della tecnologia.